GLI AZZURRI SUPERANO OGNI ATTESA IN UN MATCH COMBATTUTO, LEALE, AVVINCENTE (1-0)

Segna Capello: espugnato Wembley Zoff e Rivera i migliori

Il « grande sogno » coronato all'87' - Il portiere ha portato il suo record di imbattibilità a 917' ed è stato perfetto in ogni occasione - Il capitano rossonero ha dato alla partita l'impronta della sua classe - Anche tutti gli altri, però — Chinaglia, Spinosi e Burgnich in testa — hanno svolto al meglio i compiti loro affidati - Per gli inglesi, già eliminati dai mondiali, un'altra amarezza

INGHILTERRA: Shilton; Madeley, Hughes; Bell, McFarland, Moore; Currie, Channon, Osgood, Clarke (dal 74' Hector), Peters.

ITALIA: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Bellugi, Burgnich; Causio, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva.

ARBITRO: Lobo (Portogallo).

MARCATORE: Capello al 42' del secondo tempo.

NOTE — Angoli 19 a 2 per l'Inghilterra. Spettatori: 90.000 tra cui moltissimi italiani.

INGHILTERRA-ITALIA 0-1 — Il pallone calciato da Capello (che è fuori quadro) è ormai entrato in rete: è il gol storico dell'Italia che espugna Wembley (Telefoto)

Dal nostro inviato

LONDRA, 14

Gli « azzurri » sono riusciti nella clamorosa impresa di espugnare Wembley, «tempio» del calcio inglese. Il « grande sogno » di vincere nella « fossa dei leoni » per gli uomini di Valcareggi s'è realizzato a tre minuti dalla fine dell'incontro: Chinaglia lanciato da Rivera, ha sferrato un *tiro-cross* dalla destra che Shilton ha deviato, scodellando il pallone sui piedi di Capello che non ha avuto difficoltà ad insaccare. Una vittoria del tutto legittima quella degli azzurri, un successo che dà credibilità alle aspirazioni italiane per i « mondiali » di Monaco se è vero che era questo contro le « bianche casacche» di sir Ramsey il vero test-mondiale per Rivera e compagni. Un successo, inoltre, che ha consentito al bravissimo Zoff di portare a 917 minuti il suo record di imbattibilità.

A Wembley gli azzurri non erano mai riusciti a vincere dal lontano 14 novembre del 1934 allorché vi giocarono per la prima volta. Allora persero per 3-2 e, salvo il pareggio nel maggio del 1959, nel '48, nel '49 e nel '61, avevano collezionato altrettante sconfitte.

Oggi erano di nuovo a confronto due scuole, due mentalità diametralmente opposte di concepire il gioco del calcio: grinta, assalti arrembanti, contrasti decisi da parte inglese; fantasia, classe e — soprattutto in questo ultimo periodo — maggiore raziocinio da parte italiana. L'incontro non era dei più facili. I « bianchi » uscivano freschi dall'esclusione dai « mondiali» ad opera della Polonia e i giornali inglesi aveva soffiato parecchio sul fuoco del « riscatto », non solo per la sconfitta patita lo scorso giugno a Torino, ma anche per i « fattacci » dell'« Olimpico » in Lazio-Ipswich. Rispetto a Torino l'Italia schierava una formazione mancante di Mazzola, Morini e Anastasi, ma tutto ha finito per passare in secondo ordine nel clima avvincente della battaglia. Una battaglia, per la verità corretta, leale, anche se maschia, con applausi a scena aperta per entrambi i contendenti, a scorno di quanti volevano la « rissa ».

L'utilizzazione di Chinaglia al centro della prima linea azzurra aveva suscitato in Italia una serie di resistenze, così come perplessità erano sorte su Spinosi e Bellugi, ma Valcareggi ha avuto ancora una volta ragione. Se gli « azzurri » hanno dovuto subire per la maggior parte dei 90' l'assalto dei « bianchi », hanno pur sempre saputo contrastarli efficacemente, togliendo loro spazio, così da costringerli ad affidare a *cross* a spiovere in area di rigore, tutte le loro carte. Zoff e Rivera sono stati i migliori in campo, ma anche tutti gli altri hanno svolto bene i compiti loro assegnati a cominciare da Chinaglia che si è dato un gran da fare, che ha impegnato con un gran tiro, al 14', Shilton salvatosi fortunosamente e che a 3' dal termine ha propiziato la rete di Capello.

Bellugi ha marcato a dovere Osgood che ha così figurato meno del suo solito, Facchetti ha tallonato egregiamente Channon, mentre Spinosi ha messo la museruola al temibile Clarke. Ma è stato Rivera a giostrare alla grande a centrocampo e l'impronta della sua classe ha caratterizzato la prestazione in blocco della Nazionale azzurra. Dal suo piede sono partite le azioni che hanno dato respiro alla retroguardia e da lui è partito il contropiede fulminante che ha portato poi al gol. Benetti, a prima vista, può sembrare che abbia giocato in sottordine; in realtà è stato sacrificato nella marcatura di Currie, il più insidioso degli attaccanti inglesi.

In pratica gli « azzurri » hanno sempre saputo approfittare degli errori degli avversari e si sono difesi con ordine, senza bisogno di ricorrere alle barricate, facendo capire ai « bianchi » di essere assai più pericolosi in contropiede che non la Polonia e dimostrandolo, appunto, con il gol della vittoria. Ma ritorneremo in maniera più approfondita sull'argomento in sede di commento. Ora passiamo alla cronaca di questi 90' combattuti, leali ed estremamente avvincenti.

Si comincia con 6 minuti di ritardo perchè le formalità di rito durano più del solito; si comincia con una puntata in avanti di Causio il cui *cross* è facilmente neutralizzato dagli inglesi che replicano subito con Channon sul quale para un po' avventurosamente Zoff.

Gli « azzurri », a loro volta, rispondono con una incursione di Chinaglia, preceduto dal portiere Shilton, e poi con un'improvvisa proiezione di Rivera, il cui tiro va a lato di un soffio. Come inizio non c'è proprio male anche se al 3' Currie, rialzatosi dopo uno scontro con Capello, spara un proiettile che gonfia la rete di Zoff per fortuna solo dallo esterno. Poi gli inglesi, presa l'iniziativa del gioco, si spingono in avanti con una fitta rete di passaggi che però rimangono senza sbocco. L'unico tiro verso la rete azzurra si ha al 9' ad opera di Bell: è un tiro da lontano, non impensierisce Zoff più di tanto. Gli « azzurri » controllano gli avversari con calma e relativa facilità lanciando di tanto in tanto il contropiede.

Primo *corner* per i « bianchi » al 13' con un colpo di testa finale, fiacco e centrale, bloccato da Zoff. Assai più impegnativa, invece, la parata cui Shilton è chiamato subito dopo da Chinaglia bloccato a scivoloni proprio a fil di palo. Ma anche Zoff al 17' se la vede brutta: a conclusione di un prolungato « fraseggio » in area italiana Currie lascia partire un bolide che Zoff è bravo a deviare in angolo.

Sullo slancio i « bianchi » insistono all'offensiva e spesso anche Chinaglia deve arretrare a dare manforte ai difensori. « Long John » è inesauribile nel fare avanti e indietro e al 21' per un soffio non riesce a raccogliere un passaggio filtrante di Rivera.

Gli inglesi usufruiscono del secondo *corner* al 23' cui segue subito il terzo a conferma della loro insistente pressione che è però più velleitaria che pericolosa. Così al 25' c'è ancora un calcio di angolo (il quarto) per i « bianchi » che provoca una mischia in area italiana risolta da una tempestiva uscita di Zoff.

Solo al 28' gli « azzurri » riescono ad alleggerire la pressione con un contropiede di Chinaglia falciato fuori area da Bobby Moore. La punizione rimane senza storia.

Subito dopo, invece, c'è un pasticcio tra il lentissimo Bobby Moore e il portiere Shilton, che Chinaglia per poco non riesce a beffare. E una beffa poco dopo rischia anche l'Italia per una distrazione dei difensori che danno via libera a Channon, il quale, frettolosamente spara a lato. Si continua a giocare in prevalenza nell'area italiana ma senza eccessivi pericoli per Zoff: anche un errato passaggio indietro di Benetti al 35' viene opportunamente intercettato da Burgnich che, pur caricato, riesce a risolvere a lato. Riparte l'Italia in contropiede ma Riva di testa sbaglia nettamente il bersaglio.

Nel finale gli inglesi spingono ancora più decisamente sull'acceleratore: così al 39' e al 41' due volte Bell, proiettatosi sulla destra, riesce a trovare il varco per il tiro, ma in ambedue le occasioni Zoff non si lascia sorprendere. Il tempo finisce con gli inglesi ancora all'attacco, tanto che battono altri due *corner* poco prima che l'arbitro fischi la fine del primo round.

La partita ricomincia con gli inglesi in attacco ma subito Rivera spezza la pressione in contropiede. Peccato che prima Facchetti e poi Benetti sprechino i preziosi suggerimenti del capitano rossonero. Qualche minuto dopo Bobby Moore ne fa un'altra delle sue mettendo in angolo e rischiando l'autogoal su un innocuo spiovente di Benetti. Replica Bell crossando per Channon: Zoff è costretto a parare con una spericolata uscita sui piedi dell'attaccante inglese.

Ancora Channon di testa costringe Zoff ad alzare sopra la traversa. Poi è la volta di Burgnich a mettere in corner su cross di Peters. Il gioco torna a stazionare in prevalenza nell'area azzurra mentre i ventimila italiani presenti a Wembley incitano Rivera e compagni ad abbandonare il loro atteggiamento eccessivamente prudenziale, anche per non esporsi a rischi come quello sventato all'8' da Benetti che deve saltare due volte di testa per mettere in angolo su Clarke.

Finalmente, al 10' ecco di nuovo l'Italia alla ribalta con una fuga di Chinaglia interrotta fallosamente da McFarland: ne scaturisce una punizione che Riva spreca calciando lontanissimo dal bersaglio. L'iniziativa torna subito agli inglesi che schiacchiando in area gli « azzurri » chiamando Zoff prima a una parata in due tempi su cross di Bell e poi a bloccare un insidioso tiro di Channon. Al 16' una bella azione azzurra che fa gridare gli italiani al goal: discesa di Benetti, palla a Chinaglia il quale smista a Rivera. Rivera corregge verso Riva il cui bolide è deviato a stento sul fondo da Shilton. Sul conseguente calcio dalla bandierina Chinaglia, di testa, sfiora a sua volta il bersaglio.

Non si sono ancora spenti gli applausi che sono gli inglesi a scattare in piedi per un tiro del solito Bell bloccato a fatica da Zoff. La partita si accende e ne fa le spese Rivera, cinturato platealmente mentre era scattato ancora in contropiede. Ora comunque gli azzurri si fanno vedere più frequentemente nella metà campo avversaria dando così respiro ai difensori.

Gli inglesi tornano a farsi vivi al 27' con un gran tiro di Hughes da sinistra che esce a fil di palo. Subito dopo entra Hector al posto di Clarke, e alla ripresa del gioco ancora Hughes ci riprova mancando di un soffio il bersaglio. Anche Chinaglia sfiora il goal con uno spettacolare colpo di testa su cross di Benetti. Si continua con un tiro di Hector a fil di palo e con una traversa di Madeley su calcio d'angolo.

Sembra che debba finire a reti inviolate, invece al 42' in piena « zona Cesarini » arriva improvviso il goal della vittoria italiana. Contropiede di Rivera, apertura a Chinaglia, cannonata di « Giorgione » dalla destra che Shilton riesce a deviare ma non a bloccare: raccoglie Capello e insacca a porta vuota. Lo stadio diventa una bolgia; si sentono solo le urla degli italiani che sembrano impazziti dalla gioia. Finisce così con un tripudio di bandiere tricolori e con la invasione pacifica del campo da parte dei tifosi italiani che portano in trionfo i giocatori azzurri mentre gli inglesi escono a capochino.

Roberto Frosi

Soddisfazione nel clan italiano per il successo

Valcareggi: «Gli azzurri agonismo più fantasia»

« Tutta la squadra ha giocato al massimo livello » — Chinaglia: « Si è avverato il sogno della mia vita: battere gli inglesi a casa loro » — Dichiarazioni di Franchi e Carraro

Dal nostro inviato

LONDRA, 14

Dopo una splendida giornata nel pomeriggio il cielo è andato rannuvolandosi, la temperatura è scesa e quando l'arbitro Lobo ha dato il fischio d'inizio la pioggia cadeva abbastanza intensa sullo stadio di Wembley infradiciando per tutto l'incontro i giocatori, che grondavano acqua e sudore e sbuffavano come vaporiere. Alla fine gli azzurri, travolti da una piccola folla italiana di « invasori » sono usciti di fretta dal tereno di gioco, dopo aver salutato la folla al centro del campo, mentre sugli spalti, sgomberati rapidamente dagli inglesi le folte pattuglie degli italiani si davano alla pazza gioia sventolando il tricolore.

E' stata una serata memorabile per gli azzurri e per i loro « supporters » presenti a Wembley, che rappresentavano una grossa fetta dei 90.000 spettatori presenti molti dei quali (inglesi ovviamente) hanno vissuto una giornata intensa presenziando al matrimonio della principessa Anna poi sperando di completare la giornata assistendo al trionfo degli uomini di Ramsey. Ma la serata è stata amara per loro.

Negli spogliatoi italiani naturalmente c'è un'autentica bolgia. E non è facile avvicinare i protagonisti. Il primo che riusciamo ad avvicinare è comunque proprio il c.t. Valcareggi, il quale, rosso in viso dall'eccitazione, dichiara:

« L'Inghilterra ha giocato come io mi aspettavo che facesse, ma la vigoria fisica non basta. Ci vuole un tocco di classe, e fra i giocatori inglesi solo Peter Osgood è sembrato averne.

« Sono molto contento della prestazione italiana — ha aggiunto Valcareggi — dal punto di vista della tenuta atletica, è stata una delle migliori partite che abbia visto. Abbiamo dimostrato che siamo in grado di giocare anche un calcio atletico ».

Valcareggi ha aggiunto: — « Tra noi e la nazionale inglese c'è però una differenza: al vigore agonistico aggiungiamo la fantasia. Noi ne abbiamo, mentre loro hanno confermato di non sapere andare oltre gli schemi fissi sui quali basano da anni il loro gioco. Avevamo previsto tutto — ha continuato Valcareggi — dalle strette marcature in difesa, alla disposizione del centro campo, al ruolo delle punte. Tutta la squadra ha giocato al massimo livello: la difesa non ha lasciato spazio agli attaccanti inglesi; il centrocampo ha aiutato i difensori a disimpegnarsi con freddezza e calma. Certo, qualcuno si è dovuto sacrificare, ma da Rivera a Capello, da Causio a Benetti, tutti hanno saputo essere all'altezza dei loro compiti. Così abbiamo vinto a Wembley, nella "fossa dei leoni", come diceva qualcuno ». Valcareggi ha poi aggiunto che Riva e Chinaglia hanno obbedito alle sue disposizioni anche se sono apparsi sacrificati dal gioco difensivo.

Il presidente del settore tecnico della FIGC, Franco Carraro, ha commentato l'incontro affermando che « è stata una bella partita all'italiana. Questa è una grande soddisfazione perché, girando il mondo, stiamo dimostrando di essere fra i più forti. Il secondo tempo, poi, è stato di marca italiana. Gli inglesi hanno avuto due o tre palloni da gol; noi, con una serie di contropiede pericolosi, abbiamo saputo trovare l'occasione per vincere ».

Da parte sua, il presidente della FIGC, Artemio Franchi, ha detto: « Continuiamo a festeggiare il giubileo della Federazione nel migliori dei modi. La nostra Nazionale viene spesso criticata, ma oggi ha dimostrato di essere una squadra compatta in tutti i suoi reparti ».

Negli spogliatoi i giocatori hanno commentato con unanime soddisfazione la prova complessiva della squadra. Riva ha detto: « E' stata la mia più grande soddisfazione da quando sono entrato a far parte della Nazionale. Ho svolto il ruolo che Valcareggi mi aveva affidato e mi pare di averlo fatto con precisione ». Contento più degli altri Chinaglia: « Il sogno di tutta la mia vita — ha detto — era quello di battere gli inglesi a casa loro. Ringrazio Valcareggi per avermi dato questa possibilità; d'ora in poi credo proprio che la maglia di centravanti sarà mia ».

Fabio Capello ha detto che quella di stasera è stata la vittoria dell'amicizia e dell'umiltà. « Da qualche tempo — ha aggiunto — non ci sono più invidie, gelosie, spirito di rivincita tra i giocatori della Nazionale. Questo è il nostro segreto ».

Il giocatore ha poi così descritto il suo gol: « Ho dato il pallone a Chinaglia il quale mi sembrava esitasse troppo nel rimetterlo al centro. Stava, in realtà, aspettando il momento per scoccare quel tirocross violentissimo che ha piegato le mani a Shilton. Io non ho avuto altro da fare che appoggiare la palla in rete ». Festeggiatissimo è stato Dino Zoff, che può vantarsi di avere il più alto record di imbattibilità nella nazionale.

Rivera, che da qualche tempo ha deciso di non concedere interviste, è uscito dagli spogliatoi dicendo: « Si vede che stare zitti porta fortuna alla squadra. Continuerò così fino ai campionati del mondo ».

r. f.

Soddisfazione degli sportivi romani

La vittoria della squadra italiana a Londra è stata salutata stanotte da gruppi di sportivi che hanno fatto manifestazioni di esultanza. Alcuni cortei di auto, subito dopo il termine dell'incontro, hanno percorso le strade del centro suonando i clacson e agitando bandiere italiane.

Il giubilo degli sportivi si è protratto a lungo e il traffico ha subito un notevole rallentamento.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Majorca punta ai 90 metri

● **Il campione mondiale di immersione in apnea, Enzo Majorca, ha dichiarato di avere come prossimo obbiettivo il raggiungimento dei 90 metri di profondità, in quanto non si considera più il detentore del primato mondiale dopo il record ufficioso (86 metri) fatto registrare nei giorni scorsi dallo studioso francese Majol nelle acque di Portoferraio.**

Gasparotto « terzo » in Messico

● **Il brasiliano Saul Alcantara si è aggiudicato la settima tappa del Giro del Messico, la Guadajara-Zamora di 170 chilometri. Ai posti d'onore si sono classificati l'uruguayano Rondo a 55" e l'italiano Gasparotto a 57". Lo svizzero Werner ha mantenuto il primato in classifica.**

La Snaidero negli « ottavi » di Coppa Korac

● **La Snaidero di Udine ha battuto martedì la compagine della Germania federale del Tus 04 Leverkusen con il punteggio di 80-72 (37-31) nell'incontro di ritorno valevole per il primo turno della Coppa Korac di basket. Il quintetto friulano è passato negli ottavi di finale per il miglior quoziente punti.**

Per il WBC Arcari-Ortiz entro 90 giorni

● **Il World Boxing Council ha comunicato ieri che l'italiano Bruno Arcari dovrà difendere il titolo mondiale dei pesi welters junior contro lo spagnolo Tony Ortiz entro 90 giorni.**

A Roma-Lazio di Coppa il record di incasso

● **Nella fase eliminatoria della Coppa Italia 1973/74 di calcio, il totale delle presenze è stato di 377.000 spettatori paganti per un incasso lordo di 1.689.808.800 lire. La maggiore affluenza e il più elevato incasso sono stati registrati in occasione della partita Roma-Lazio (71.075 spettatori per un incasso di 225.483.000 lire).**

Si allarga la richiesta di una riunione straordinaria della FIFA sul «caso URSS-Cile»

Ripensamento? Rous rifiuta di riunire l'«Esecutivo»

Il 21 si avvicina e quindi si fa urgente una rapida decisione sul caso URSS-Cile. Diciamo una rapida decisione perché, in effetti, visto il numero di Federazioni che han preso posizione a favore della Unione Sovietica, il « no » della FIFA non può essere inteso come irrevocabile Cioè, la FIFA può anche aver consacrato il suo andare a braccetto con i golpisti in omaggio a un malinteso rispetto dei regolamenti, ma di qui a una nuova decisione che potrebbe essere presa in una riunione straordinaria dell'Esecutivo della FIFA ci corre sempre la possibilità d'un rinsavimento improvviso.

Non ci pare il caso di rifare la storia della vicenda Né ci pare il caso di soffermarci ancora sulla — perlomeno — curiosa asserzione della FIFA che l'URSS si sarebbe autoesclusa dichiarando di non accettare un campo cileno, sia quello intriso di sangue di Santiago né altri, a Viña del Mar, Rancagua o Valparaiso, perché tutto lo sport è stato offeso, umiliato dai golpisti in Cile trasformando lo stadio di Santiago in un immenso luogo di prigionia, di tortura, di uccisioni. Era ed è evidente che il caso presenta tutti gli estremi della « forza maggiore » Se la FIFA si è nascosta dietro il pretesto di non « creare un precedente » ha dimostrato di desiderare, al momento della scelta, il connubio con i golpisti, tanto più che il precedente già c'è stato con l'Irlanda del Nord

Si potrà disquisire in eterno sulle sfumature Resta, tuttavia, il fatto che in Cile non era e non è possibile giocare Ci può andare giusto il Brasile che approva incondizionatamente il « golpe ». Ci può andare chi è provvisto di mentalità fascista. L'URSS, giustamente, ha detto « no ».

Tutto quello che, quindi, deve essere fatto è di convocare l'Esecutivo della FIFA per inquadrare, e tradurre in pratica, la soluzione giusta e per lo spirito dello sport e per lo spirito di giustizia umana. E' giusto che i giocatori cileni non vengano confusi coi generali fascisti autori del « golpe » e che quindi sia loro data la possibilità di qualificarsi sul campo dello sport. Ma è anche giusto che la coscienza d'uno sportivo si ribelli all'idea d'una disputa calcistica in stadi che hanno cessato di essere stadi nello stesso momento che sono stati tramutati in prigione e luogo di tortura di patrioti. E' qui il punto invalicabile e indiscutibile.

L'ultima puntualizzazione sovietica è di ieri. Essa ribadisce che non vi è nulla da aggiungere sul rifiuto di incontrare il Cile in Cile. Vi è poi, un intervento rumeno Danail Nikolov, presidente della Federazione calcio bulgara, ha espresso la speranza che la FIFA ritorni sulle sue decisioni I bulgari non si stancheranno di deplorare « l'ukase » della FIFA e ritengono che debba essere sollecitamente convocato in seduta straordinaria l'Esecutivo della Federazione internazionale anche alla luce della solidarietà di moltissime federazioni, solidarietà che si allarga sempre di più.

A questo proposito, purtroppo, Sir Stanley Rous, presidente della FIFA, ha dichiarato ieri a Londra di non avere la benché minima intenzione di indire una riunione dell'Esecutivo per riconsiderare tutta la situazione. E questo vuol chiaramente dire che si ha paura delle idee...

Anche la Bulgaria qualificata per Monaco

Portogallo e Irlanda del Nord hanno pareggiato per 1-1 ieri sera la loro ultima partita per il sesto gruppo delle qualificazioni alla Coppa del mondo di calcio di Monaco di Baviera. Il risultato qualifica automaticamente la Bulgaria. Il Portogallo, infatti, con la partita di ieri è salito a sette punti, e l'Irlanda del Nord a cinque. La Bulgaria ha invece già otto punti, e deve inoltre ancora giocare una partita contro Cipro.

Confermata la vittoria sul Brindisi per 1-0

Squalifica (un turno) e multa al Palermo

MILANO, 14

Il giudice sportivo, della Lega calcio, avv. Barbè, esaminato il rapporto arbitrale della partita di Serie B, Palermo-Brindisi, del 4 novembre scorso, ha deciso di confermare il risultato scaturito sul campo e cioè la vittoria dei siciliani per 1-0, la squalifica del campo del Palermo per un turno, l'ammenda di un milione nei confronti della società siciliana, mentre il portiere del Brindisi, Rosario Di Vincenzo che era già stato sospeso in via precauzionale, è stato squalificato fino al 19 dicembre prossimo.

Si apprende intanto che il Brindisi presenterà reclamo alla Commissione disciplinare

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato due giocatori di Serie A e due di Serie B, tutti per una giornata: Boni (Sampdoria), Esposito (Napoli), Castoldi (Ascoli), Maldera (Catanzaro).

La decisione della Commissione Agricoltura

Misure per la caccia presto in Parlamento

L'abolizione dell'uccellagione, soltanto un provvedimento di facciata — Dichiarazione di Fermariello

La Commissione Agricoltura del Senato ha deciso a maggioranza di rinviare l'esame della proposta di legge del governo sull'abolizione dell'uccellagione stabilendo invece, di iniziare subito l'esame dei progetti di legge presentati dai vari gruppi parlamentari, per giungere rapidamente all'approvazione di un provvedimento-quadro sulla caccia, che sostituisca l'attuale T.U.

In merito, il sen. Fermariello, presidente dell'Arci-caccia ci ha dichiarato:

« Il governo ha ritenuto di dover insistere per l'approvazione di un provvedimento di facciata, riguardante l'abolizione dell'uccellagione. Si è creduto così di supplire con una legge particolare, contraria alle prerogative delle Regioni, alla esigenza di approvare con urgenza, una legge di principi generali sulla caccia che consenta finalmente di organizzare in modo nuovo l'attività venatoria armonizzandola con l'esigenza primaria di difendere gli ambienti naturali e l'avifauna selvatica.

« La proposta governativa è stata però respinta. La Commissione Agricoltura, dopo ampia discussione, ha invece deciso a maggioranza, di iniziare subito, a livello di sottocomitato, l'esame di disegni di legge di iniziativa parlamentare, depositati da tempo al Senato, sulla nuova regolamentazione della caccia. Tale esame dovrà concludersi entro il 31 gennaio prossimo anche nel caso in cui non dovesse pervenire l'annunciata proposta di legge del governo. Se entro tale data la legge-quadro non risulterà definita, la Commissione Agricoltura ha assunto impegno di approvare la proposta n. 853 per l'abolizione dell'uccellagione, che prevede all'art. 2 il divieto nelle riserve, di ogni forma di caccia alla selvaggina migratoria ».

Torneo riserve: Napoli-Lazio 0-1 (gol di Franzoni)

NAPOLI, 14

Un gol del neo-acquisto della Lazio, Franzoni, ha dato la vittoria ai biancazzurri sul Napoli, nel Torneo riserve. Franzoni ha saputo approfittare di uno sbandamento della difesa partenopea. Dal canto loro i napoletani avevano colto una traversa, nel primo tempo, con Ripari e un palo nella ripresa. Il gol è venuto al 7' del secondo tempo. Tra i laziali i migliori sono apparsi Mazzola, lo stesso Franzoni, D'Amico e Polentes.